

Quercia affumicata

Commedia sgradevole in due scene di Sir Noël Coward rappresentata per la prima volta al Phoenix Theatre di Londra il 13 gennaio 1936.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, info@annamariamartinolli.it

Il testo è stato pubblicato nel volume *Il teatro di Noël Coward* edito nel 2017 da [Editoria&Spettacolo](#).

Per eventuali allestimenti è necessario contattare, con un certo anticipo, l'agenzia Arcadia & Ricono, titolare dei diritti, a uno degli indirizzi indicati [QUI](#).

Personaggi:

Henry Gow

Doris, sua moglie

Elsie, sua figlia

La Signora Rockett, sua suocera

Ambientazioni

L'azione si svolge nel salotto della casa dei Gow, nella zona sud di Londra.

Tempo presente.

Scena prima giorno.

Scena seconda sera.

Scena prima

Il salotto della casa dei Gow è identico a molti altri salotti delle zone periferiche. La nota dominante è la raffinatezza. Portefinestre in fondo che conducono a un vicioletto che funge da giardino. Tali porte sono sobriamente occultate da alcune tende di pizzo messe in risalto da una mantovana e da un paio di laterali di un tessuto per tendaggi blu alquanto sbiadito. A destra c'è un caminetto piastrellato; tra questo e la finestra è collocato un pianoforte verticale; a sinistra, una credenza di quercia affumicata e, poco prima della stessa, una porta che conduce all'ingresso, alle scale e alla porta d'entrata. Gli arredi della sala da pranzo, anch'essi di quercia affumicata, consistono in un tavolo e sei sedie; poi ci sono un divano; una poltrona posta davanti al caminetto; una radio e un'abbondante spolverata di soprammobili e fotografie incorniciate sparsi per tutta la stanza.

La Signora Rockett è seduta sulla poltrona davanti al caminetto; su un tavolino subito accanto sono collocati una tazza di tè e un cestino da lavoro. È una donna grassoccia dai capelli grigi; indossa una camicetta, una gonna e un maglione color sale e pepe di seta artificiale. Il suo

occhialino scatta avanti e indietro dal piccolo fermaglio che tiene appuntato al petto e i suoi piedi sono talmente mal messi da richiedere l'uso, all'interno della casa, di un paio di grandi pantofole foderate.

Doris, una donna sui trentacinque anni, è seduta al tavolo e sta leggendo il giornale addossandolo all'oliera. È magra, anemica e ogni eventuale traccia della sua passata beltà è stata spazzata via da quell'espressione di arcigna e alquanto acida distinzione che il suo volto ha assunto adesso. Indossa una redingote qualunque, un bracciale da schiava e una collana di perle di vetro color ambra. Elsie, la figlia di circa quattordici anni, è seduta di fronte a lei e sta tagliando a strisce il pane tostato per intingerlo nell'uovo alla coque. È una ragazzina dai capelli lisci e dall'aspetto ordinario; indossa una divisa scolastica blu marina con una cintura rossa in pelle glacé.

Il silenzio è totale e, di tanto in tanto, viene rotto dal tintinnio di un cucchiaino nella tazza o da Elsie che tira su col naso a causa di un leggero raffreddore di testa.

Henry Gow entra nella stanza. È un uomo alto ed esile, elegantemente vestito con un abito in tessuto serge blu. Porta un paio d'occhiali con montatura a giorno e i suoi capelli si stanno facendo radi sopra la nuca e grigi ai lati. Si siede al tavolo senza proferire parola. Doris si alza con un movimento automatico ed esce; un secondo dopo rientra con un piatto di eglefino e glielo posa davanti prima di rimettersi al suo posto. Henry si versa del tè. Doris, senza neanche guardarlo e tornando a immergersi nella lettura del giornale, gli porge il latte e lo zucchero. Il silenzio continua finché non viene rotto da Elsie.

Elsie Mamma?

Doris Cosa c'è?

Elsie Quando potrò tirarmi su i capelli?

Doris (*seccamente*) Quando sarai abbastanza grande.

Elsie Gladys Pierce ha la mia stessa età e si è tirata su i capelli.

Doris Non badare a Gladys Pierce, finisci la tua colazione.

Elsie Non capisco perché non posso tagliarli. Sarebbe sempre meglio di niente.

Quest'ultima osservazione viene completamente ignorata.

Elsie La scorsa settimana Maisie Blake se li è tagliati e le stanno benissimo.

Doris Non badare neanche a Maisie Blake. È un tipo ordinario.

Elsie La Signorina Pritchard non la pensa così. Alla Signorina Pritchard piace molto Maisie Blake, le ha detto che le sta magnificamente.

Doris (*con irritazione*) Cosa?

Elsie Il taglio di capelli.

Doris Finisci la colazione, o arriverai in ritardo.

Elsie (*con petulanza*) Oh, mamma...

Doris E smettila di tirare su col naso. Tiri su, tiri su, tiri su! Non ce l'hai un fazzoletto?

Elsie Sì, ma è pulito.

Doris Non importa, usalo.

La Signora Rockett Non è colpa della bambina se ha il raffreddore.

Doris Ma il raffreddore non le impedisce di soffiarsi il naso, ti pare?

Elsie (*in tono colloquiale*) Dodie Watson si è presa un raffreddore terribile. Le è durato settimane. È sceso verso il torace e poi le è tornato di nuovo in testa.

La Signora Rockett È davvero una pessima scuola, ti prendi sempre qualcosa in quel posto.

Elsie La Signorina Pritchard è stata molto cattiva con Dodie Watson, ha detto che ne ha abbastanza.

Doris Abbastanza di cosa?

Elsie Del suo raffreddore.

Cala di nuovo il silenzio che, stavolta, viene rotto dai gemiti di un bambino provenienti dalla casa accanto.

La Signora Rockett Ancora quel bambino. Mi ha tenuta sveglia tutta la notte.

Doris Mi dispiace molto, dico davvero.

La Signora Rockett (*rovistando nel cestino da lavoro*) Non stavo dando la colpa a te.

Doris La notte prima erano stati i tubi dell'acqua calda.

La Signora Rockett Avresti dovuto farli controllare.

Doris Lo sai bene quanto me che a volte non è possibile impedirgli di fare quel rumore.

La Signora Rockett (*brandendo un ago*) Non capisco proprio perché non chiami un idraulico.

Doris (*con maestosità*) Perché non lo ritengo necessario.

La Signora Rockett Lo faresti se dormissi nella mia stanza... GLU GLU GLU tutta la notte... per te va tutto bene, dormi in fondo al corridoio.

Doris (*con allusività*) Nessuno ti obbliga a dormire lì.

La Signora Rockett Cosa intendi dire?

Doris Lo sai benissimo cosa intendo dire.

La Signora Rockett (*con vigore*) Stammi bene a sentire, Doris Gow. Ho tutto il diritto di lamentarmi se voglio e lo sai anche tu. Se sono qui è per una ragione precisa.

Doris Davvero non capisco quali problemi tu abbia ultimamente, mamma, non fai altro che brontolare.

La Signora Rockett Brontolare! Questa sì che è bella, dico davvero. Non ti sembra di esagerare.

Doris No, sei tu quella che esagera, e mi fai anche venire mal di testa.

La Signora Rockett Dovresti fare qualcosa per questi tuoi mal di testa. Vanno e vengono per un nonnulla.

Doris E io, invece, gradirei che tu non stessi tutto il tempo a sottolineare che sei qui per una ragione precisa.

La Signora Rockett Beh, ma è la pura verità.

Doris Chiunque potrebbe pensare che ci stiamo approfittando di te.

La Signora Rockett Beh, quel chiunque non si sbaglierebbe poi di tanto.

Doris Come puoi dire una cosa simile, mamma! Ti facciamo pagare solo quanto ti puoi permettere e non un penny di più.

La Signora Rockett Questo non lo metto in dubbio. Ma non sono i soldi il problema, è la mancanza di rispetto.

Doris È un vero peccato che, tanto per cambiare, tu non vada a vivere con Nora.

La Signora Rockett Nora non ha una stanza libera.

Doris Ma Phyllis sì, ed è deliziosa: si affaccia sulla linea ferroviaria. Sono certa che i suoi tubi dell'acqua calda non ti daranno fastidio visto che l'acqua calda non ci scorre nemmeno, lì dentro.

La Signora Rockett Certo. Se qui la mia presenza non è gradita, posso sempre trasferirmi in un pensionato o in un residence.

Doris Stammi bene allora!

La Signora Rockett Non sono il tipo di persona che si trattiene in un posto più del dovuto...

Doris Oh, per amor di Dio, non ricominciare...

La Signora Rockett (*parlando da sola*) Ho come l'impressione che stamattina qualcuno si sia alzato col piede sbagliato.

Elsie Mamma, posso avere dell'altro pane tostato?

Doris No.

Elsie Posso tostarmelo da sola sopra la fiamma della cucina.

Doris Ti ho già detto di no. Lo capisci l'inglese? Ne hai avuto abbastanza e rischi di far tardi a scuola.

La Signora Rockett Non preoccuparti, Elsie, ecco qua due pence con cui ti puoi comprare un pan di Spagna da Barret.

Elsie (*prendendo i due pence*) Grazie, nonna.

Doris Tu non farai una cosa del genere, Elsie. Non voglio una figlia che si rimpinza di dolci nel bel mezzo della High Street.

La Signora Rockett (*con dolcezza*) Mangiatelo in negozio, tesoro.

Doris Esci, o farai tardi.

Elsie Oh, mamma, mancano ancora dieci minuti.

Doris Fai come ti ho detto.

Elsie Oh, d'accordo.

Esce, tutta imbronciata, dalla stanza e la si sente zampettare rumorosamente su per le scale.

La Signora Rockett (*con irritazione*) Povera piccina.

Doris Non ti permetto di viziare Elsie, mamma.

La Signora Rockett Viziarla! Ma a me fa piacere. Sempre meglio che lasciarla morire di fame.

Doris (*con veemenza*) Non starai mica insinuando...

La Signora Rockett Non sto insinuando nulla. Elsie sta diventando grande e per colazione ha avuto solo un pezzetto di pane tostato che ha intinto nell'uovo. L'ho vista benissimo.

Doris Non sono affari tuoi, e in futuro ti pregherei di tenere per te i due pence.

La Signora Rockett (*ferita*) Mi sta bene. In fondo, se devo essere insultata ogni volta che cerco di portare un po' di gioia nella vita della bambina...

Doris Da come parli sembra quasi che io maltratti mia figlia.

La Signora Rockett Indubbiamente la tormenti parecchio.

Doris Non faccio nulla di tutto ciò e ti pregherei di tacere.

Si alza dal tavolo con un movimento rapido e va alla finestra dove si mette a tamburellare sul vetro con le dita. Henry raccoglie con calma il giornale che Doris ha gettato a terra.

La Signora Rockett (*viscidamente*) Non c'è alcun bisogno di perdere la calma.

Doris Non sto affatto perdendo la calma.

La Signora Rockett Se quando avevi l'età di Elsie avessi sospettato la donna che saresti diventata, ti avrei dato una bella lavata di capo, stanne certa!

Doris Peccato tu non l'abbia fatto, dico davvero.

La Signora Rockett Ci tengo a dire una cosa, comunque: non ho mai tenuto a stecchetto nessuno dei miei figli.

Doris Gradirei che mi lasciassi crescere mia figlia come più mi aggrada.

La Signora Rockett E infatti sono settimane che quel raffreddore la tormenta, ma tu te ne freggi...

Doris Le ho somministrato una medicina, no? La puzza del Vapex inalante si sente in tutta la casa. Che altro avrei potuto fare?

La Signora Rockett Sabato scorso, quando stava così male, avresti dovuto portarla dal Dottor Bristow. Lui avrebbe risolto subito la situazione.

Doris Tu e il tuo benedetto Dottor Bristow.

La Signora Rockett Pensa che bellezza se il raffreddore diventa bronchite. Muriel, la figlia della Signora Henderson, ha avuto la bronchite, e tutto perché hanno trascurato un raffreddore; la povera piccola non riusciva più a respirare, hanno dovuto mettere su due bollitori notte e di.

Doris Immagino sia stato il tuo prezioso Dottor Bristow a raccontarti questo.

La Signora Rockett Sì, è stato proprio lui, e come se non bastasse ha salvato la vita alla bambina. Prova a chiedere alla Signora Henderson.

Doris Non aspettarti che io chieda qualcosa alla Signora Henderson, neanche per sogno, è una montata quella...

La Signora Rockett La Signora Henderson è una donna molto bella e signorile, solo perché è taciturna e un po' riservata tu devi subito darle della montata...

Doris Ma chi diavolo si crede di essere, Lady Mountbatten¹?

La Signora Rockett Doris, ti confesso che a volte sei davvero esasperante, dico sul serio.

Doris Se le sei così affezionata è un peccato che tu non vada da lei più spesso. Ho notato che la frequenti assai di rado.

La Signora Rockett (*con dignità*) Vado da lei quando sono invitata.

Doris (*trionfante*) E volevo ben dire.

La Signora Rockett Non è il tipo di donna che ama che la gente vada e venga in continuazione da casa sua. Non siamo tutte come Amy Fawcetts.

Doris Cosa c'entra Amy Fawcetts?

Elsie rientra nella stanza con addosso un impermeabile e un berretto scozzese di lana con pompon. Si avvia, con passo pesante, fino al pianoforte e si mette a cercare disordinatamente tra gli spartiti ivi appoggiati.

La Signora Rockett Beh, innanzitutto è un tipo ordinario, in secondo luogo si è tinta i capelli e come terza cosa è un po' troppo sfacciata e disinvolta per i miei gusti.

Doris Già, ma almeno lei non si dà delle arie.

La Signora Rockett E lo credo bene, con il genere di vita che conduce.

Doris Cosa ne sai tu del genere di vita che conduce?

La Signora Rockett Tutti lo sanno, e a te basta guardarla per capirlo. Sono una donna di mondo, io; non è facile ingannarmi...

Doris (*a Elsie*) Non mettere tutto sottosopra, si può sapere cosa stai cercando?

Elsie Lo spartito di *Pixie's Parade*. Ieri sera ce l'avevo e ora non lo trovo.

Doris Se è quello con la copertina blu è l'ultimo in fondo.

Elsie No, non è quello... Oh cielo, la Signorina Pritchard si arrabbierà con me se non lo trovo.

La Signora Rockett Forse l'hai messo nella cartella, tesoro, aspetta che controllo... (*Aprire la cartella, appesa allo schienale di una sedia, e vi fruga all'interno*) È questo?

Elsie Oh sì, grazie, nonna.

Doris Ora vai, per l'amor di Dio, altrimenti arrivi tardi.

Elsie Va bene, mamma. Ciao, mamma, ciao, nonna, ciao, papà.

Henry Ciao.

La Signora Rockett Ciao, tesoro, dai un bacio alla nonna.

¹ Edwina Cynthia Annette Mountbatten (1901-1960), oltre ad essere una ricca ereditiera, era la moglie di Louis Mountbatten I e viceregina d'India.

Elsie le dà un bacio.

Doris E mi raccomando, dopo scuola torna subito a casa e non bighellonare per strada.

Elsie Oh, va bene, mamma.

Esce. Lo sbattere della porta d'ingresso fa tremare l'intera casa.

Doris (con irritazione) Ecco appunto.

La Signora Rockett (con studiata cortesia) Se per caso stamani vai per negozi, saresti così gentile da prenderti il disturbo di portarmi un rocchetto di cotone bianco?

Doris Credevo venissi con me.

La Signora Rockett Non me la sento proprio.

Doris Lo aggiungo alla lista delle cose da comprare.

Estrae un foglietto dal cassetto della credenza e lo scarabocchia.

La Signora Rockett Se per caso è fuori strada, non ti prendere il disturbo, sarà per un'altra volta.

Doris Henry, sono le nove passate.

Henry (senza alzare lo sguardo) Lo so.

Doris Farai tardi.

Henry Non importa.

Doris Bel modo di parlare a tua moglie! Complimenti!

La Signora Rockett Il mio Robert non si sarebbe mai permesso di poltrire in questo modo la mattina, altrimenti sarebbe stata la fine del mondo.

Doris Henry l'ha fatto una volta di troppo, ricordati le mie parole.

La Signora Rockett (staccando il filo per ricamare con un morso) Beh, quest'angolo l'ho finito.

Doris (a Henry) Ora vedi di andartene, devo pulire.

Henry (alzandosi, con aria assente) Va bene.

La Signora Rockett Dov'è Ethel?

Doris Sta facendo le camere.

Afferra un vassoio, posto sulla credenza contro la parete della stessa, e inizia a impilarci le stoviglie della colazione.

Doris Guarda qua che terribile spreco.

(Getta alcuni avanzi di cibo nel caminetto)

La Signora Rockett Che gli prende a tuo marito?

Doris Non chiederlo a me, ti assicuro che non ne ho idea.

La Signora Rockett L'altra sera è rientrato molto tardi, l'ho sentito mentre andava al bagno.

(Pausa) Quella vaschetta del gabinetto fa un rumore tremendo.

Doris Sul serio!

La Signora Rockett Sì, sul serio.

Doris (*sbattendo la teiera nel vassoio*) Mi dispiace tanto, dico davvero.

La Signora Rockett Dov'è stato tuo marito?

Doris Perché dovrei saperlo?

La Signora Rockett Non gliel'hai chiesto?

Doris Non mi abbasserei mai a tanto.

La Signora Rockett È stato a sbronzarsi?

Doris No.

La Signora Rockett A me sembra molto probabile invece, considerato tutto il chiasso che ha fatto.

Doris Sai bene che Henry non beve mai un goccio.

La Signora Rockett Questo è lui a dirlo.

Doris Oh, stai zitta, mamma, non siamo tutti uguali a papà.

La Signora Rockett Bada a come parli, Doris Gow, non voglio sentirti dire niente contro la memoria del tuo povero padre.

Doris E infatti, non stavo dicendo nulla.

La Signora Rockett (*in tono aggressivo*) Oh sì che lo stavi dicendo, stavi di nuovo insinuando qualcosa.

Doris (*sollevando il vassoio*) Papà beveva e lo sai benissimo anche tu... tutti lo sapevano.

La Signora Rockett Sei una donna cattiva.

Doris È vero.

La Signora Rockett Tuo padre era un gentiluomo, molto più di quanto tuo marito riuscirà mai a essere, con i suoi corsi serali e le sue letture... Corsi serali, poi, ma figuriamoci!

Doris Chi è che sta insinuando qualcosa adesso, eh, sentiamo?

La Signora Rockett (*con rabbia*) Io, e non mi dispiace per niente.

Doris Che vuoi dire?

La Signora Rockett (*con forte sarcasmo*) Immagino che l'altra sera fosse a un altro dei suoi corsi serali, vero?

Doris (*urlando*) Fatti gli affari tuoi.

Henry entra con addosso l'impermeabile e la bombetta.

Henry Che succede?

Doris Dov'eri l'altra sera?

Henry Perché?

Doris La mamma vuole saperlo e anch'io.

Henry Sono stato trattenuto fino a tardi in negozio e così ho cenato in città.

Doris Con chi?

Henry Con Charlie Henderson.

Raccoglie il giornale dal tavolo ed esce. Dopo un po', si sente sbattere la porta d'ingresso.

Il bambino dei vicini ricomincia a gemere.

La Signora Rockett Ecco di nuovo quel bambino. Secondo me ha fame.

Doris Perché non vai da lui e non gli dai due pence per comprarsi un pan di Spagna?

Aprire la porta con il piede ed esce con il vassoio mentre le luci si spengono.

Scena seconda

Sono circa le sette e mezza di sera. Elsie è seduta al pianoforte e si sta esercitando tenendo saldamente premuto il pedale del forte.

La Signora Rockett è seduta davanti al caminetto, ma è vestita per uscire e calza un cappello nero con veletta.

Doris, anch'essa vestita per uscire, sta ripulendo il tavolo da alcuni cartamodelli e frammenti di stoffa.

Dall'altro lato del tavolo è collocata una tovaglia sulla quale sono posati una pagnotta, un piatto di prosciutto freddo, un piattino con due pomodori, una bottiglia di Al steak sauce, una teiera, una tazzina, una zuccheriera e una caraffa di latte.

Henry entra e si toglie l'impermeabile. Si guarda intorno ed esce nell'ingresso per appendere le sue cose. Elsie smette di suonare e va da Doris.

Elsie Ora possiamo andare?

Doris Solo un attimo.

Elsie Ci perderemo i cartoni di Mickey Mouse.

Doris Mettiti il cappello e non ti preoccupare.

Elsie (*prendendo il cappello che sta sulla credenza*) Oh, va bene.

Henry ritorna.

Doris La tua cena è pronta, il bollitore è sul fornello a gas quando ne hai bisogno. Noi abbiamo già cenato.

Henry Oh!

Doris E puoi offenderti quanto ti pare, tanto non serve.

Henry Benissimo.

Doris Se ti fossi organizzato per rientrare prima, mi sarei evitata un sacco di problemi.

Henry (*amabilmente*) Ti chiedo scusa, tesoro.

Doris Sono proprio belle le tue scuse. Nelle ultime settimane sei rientrato sempre più tardi, non possono farti fare gli straordinari ogni sera.

Henry Va bene, cara, glielo dirò.

Doris Vieni qui, Elsie, riponi questi nella credenza.

Le passa i cartamodelli e i frammenti di stoffa. Elsie, ubbidiente, li prende e li ripone dentro l'anta sinistra della credenza.

Henry (*sedendosi a tavola*) Prosciutto freddo, e sai che novità!

Doris (*guardandolo duramente*) Perché, che problema c'è?

Henry Ancora non lo so.

Doris È freschissimo, se è questo che intendi.

Henry Perché siete così agghindate?

Elsie Andiamo al cinema.

Henry Oh, capisco.

Doris Quando hai finito, sistema pure tutto sul vassoio e lascialo in cucina per Ethel.

Henry La cara vecchia Ethel.

Doris (*esterrefatta*) Cosa?

Henry Ho detto: "La cara vecchia Ethel".

Doris Un'affermazione alquanto sciocca, direi.

La Signora Rockett (*scrutandolo*) Cosa avete stasera?

Henry Niente, perché?

La Signora Rockett Mi sembrate allegro.

Henry Mi sento allegro.

La Signora Rockett Avete forse bevuto?

Henry Sì.

Doris Henry!

La Signora Rockett Lo sapevo.

Henry Ho bevuto un whisky and soda in città, e poi un altro qui al Plough.

Doris (*sbalordita*) E per quale motivo?

Henry Perché ne avevo voglia.

Doris Dovresti vergognarti!

Henry E più tardi ne berrò un terzo.

Doris No, non lo farai.

Henry Certo che il tuo cappello è proprio orrendo.

Doris (*furibonda*) Non rivolgerti a me con questo tono.

Henry Perché no?

Doris (*alquanto perplessa*) Perché non voglio, quindi regolati di conseguenza.

Henry È un cappello molto ordinario, e personalmente lo trovo orrendo.

Doris (*con un notevole sforzo di autocontrollo*) Stammi bene a sentire, Henry Gow, la prossima volta che ti scopro ubriaco e ti permetti di venire a casa a insultarmi, io...

Henry (*interrompendola gentilmente*) Tu cosa?

Doris (*con veemenza*) Te ne dico quattro, ecco cosa.

Henry Credo, piuttosto, che me ne dirai due. Tu non sai contare fino a quattro, Dorrie!

Ride beato all'udire la sua stessa battuta.

Doris Ti sarei molto grata se mi spiegassi cosa significa tutto questo.

Henry Sto festeggiando.

Doris Festeggiando cosa? Di che parli?

Henry Stasera è il nostro anniversario.

Doris Non dire stupidaggini, il nostro anniversario è a novembre.